



Al Segretario Generale  
della Giunta Regionale  
Dott. Andrea Tardiola

Al Direttore Regionale  
alle Risorse Umane e Sistemi Informativi  
Dott. Alessandro Bacci

e p.c. Al Presidente della Regione Lazio  
Nicola Zingaretti

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
Daniele Leodori

Ai Capi Gruppo del Consiglio Regionale

A tutto il Personale regionale del comparto

**LORO SEDI**

Oggetto: Richiesta incontro urgente

Le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno dovuto prendere atto che nell'ambito dei processi di mobilità in corso, i dipendenti provenienti da altre Amministrazioni hanno, negli ultimi anni, proceduto a diverse progressioni orizzontali, in alcuni casi addirittura tre, le quali, dal 1° gennaio 2015 hanno avuto anche decorrenza economica.

Evidentemente, negli altri Enti, dove la gestione delle Risorse Umane era più attenta alle aspettative ed alla possibilità di assicurare una dignitosa carriera al personale dipendente, rispetto alla Regione Lazio (ma ci voleva veramente poco!), sono state effettuate progressioni orizzontali, senza effetti economici, come anche le scriventi avevano chiesto, ricevendo ovviamente un diniego dalla attuale Giunta, in attesa dello sblocco dei vincoli imposti dal DL 78/2010, convertito nella L. 30 luglio 2010, n. 122.

Ciò che poi è puntualmente avvenuto: in effetti, la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), non ha più disposto la proroga del blocco del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti (articolo 9, comma 1), del trattamento accessorio all'ammontare erogato nel 2010 (comma 2-bis) e degli effetti economici delle progressioni di carriera (comma 21, terzo e quarto periodo, del medesimo articolo), consentendo agli stessi di esplicitare i loro effetti.

Le scriventi OO.SS. devono pertanto, per l'ennesima volta, prendere atto che l'atteggiamento pregiudizialmente di chiusura nei confronti dei dipendenti di ruolo della Regione Lazio, che già tanti danni ha causato agli stessi, determinerà ulteriori discriminazioni con quel personale che venendo da altri Enti ha acquisito posizioni giuridiche ed economiche più favorevoli.

Poiché le scriventi Organizzazioni sindacali non hanno alcun interesse ad alimentare "guerre tra poveri", ma hanno il dovere di difendere gli interessi dei dipendenti regionali,

chiedono l'immediata attivazione di un tavolo di confronto per la attivazione delle procedure necessarie all'espletamento di progressioni orizzontali per tutte le categorie, per gli anni 2015 e 2017, così da ripristinare condizioni di equità e di parità di trattamento con gli altri lavoratori.

Richiedono un comune impegno a tutti i destinatari della presente nota, in particolare alle forze politiche presenti in Consiglio, affinché si possa verificare un deciso cambio di rotta nelle politiche del personale regionale, nell'ottica di una maggiore valorizzazione e considerazione dello stesso, indispensabili per ridare efficienza ad una Regione in evidente crisi ed incapace a dare risposte concrete ai cittadini.

Roma, 21 ottobre 2015

**CGIL**

P. Terrasi

**CISL**

L. Castaldi

**UIL**

F. Marcoccia

**DIRER**

R. Bernardeschi

**CIDA**

F. Mazzotta

**CSA**

V. Secco